



## DALLE ASSOCIAZIONI LOCALI

## DALL'ABORTO AI MIGRANTI, IL PAPA CONTRO «LA CULTURA DELLO SCARTO»

www.giornaledibrescia.it | 10 gennaio 2021

«Non dimentichiamoci di una brutalità che succede in questa nostra cultura: noi possiamo dire che questa è **la cultura dello scarto**. Quello che perde l'utilità si scarta. Si scartano tante cose: è la cultura dello scarto. Le persone che non sono utili si scartano. Si scartano i bambini, non volendoli, o mandandoli al mittente quando si vede che hanno qualche malattia, o quando semplicemente non sono voluti: prima della nascita si cancellano dalla vita».

Lo afferma **papa Francesco** nell'intervista esclusiva al Tg5 andata in onda questa sera su **Canale 5**. «Qualcuno dice che se c'è una cosa si può fare, la religione ci capirà - sottolinea il Pontefice rispondendo alle domande del vaticanista di Madiaset, Fabio Marchese Ragona -.

**Ma il problema della morte non è un problema religioso**, stai attento: **è un problema umano**, pre-religioso, è un problema di etica umana. Poi le religioni lo seguono, ma è un problema che anche un ateo deve risolvere in coscienza sua. Io faccio due domande a una persona che mi fa pensare a questo problema».

«Io ho il diritto di fare questo? - si chiede Bergoglio - La risposta scientifica: la terza settimana, quasi la quarta, ci sono tutti gli organi del nuovo essere umano nel grembo della mamma, è una vita umana. Io faccio questa domanda: **è giusto cancellare una vita umana per risolvere un problema, qualsiasi problema?** No, non è giusto. È giusto affittare un sicario per risolvere un problema? Uno che uccida la

vita umana? Questo è il problema dell'aborto. Scientificamente e umanamente».

«Non immischiare le religioni che vengono dopo, ma non è da perdere la coscienza umana», aggiunge il Pontefice. «Anche **scartare i bambini** - come ho detto prima - **senza educazione** se ne scartano per sfruttarli dopo: senza toglierli la fame, crescono malati e muoiono. I bambini non producono e vengono scartati - dice ancora -. **Scartare gli anziani**: gli anziani non producono e vengono scartati. **Scartare gli ammalati** o accelerare la morte quando è terminale. Scartare affinché la cosa sia più comoda per noi e non ci porti tanti problemi».

«Questa è la cultura dello scarto - sottolinea Francesco -. **Scartare i migranti**: sulla nostra coscienza pesa la gente che è affogata nel Mediterraneo perché non la si

lasciava venire.

Come si gestisce dopo, quello è un altro problema che gli Stati devono affrontare con prudenza e saggezza ma **lasciarli affogare** per risolvere un problema dopo non va. Nessuno lo fa con intenzione, è vero, ma se tu non metti i mezzi di aiuto è un problema. Non c'è intenzione, ma c'è intenzione». «In questa cultura dello scarto ci vuole una cultura dell'accoglienza: invece di scartare accogliere - conclude -. Non vale la cultura dell'indifferenza. Questa è la strada per salvarci, la vicinanza, la fratellanza, il fare tutto insieme. Fratellanza che non vuol dire fare un club di amici, no. Tutti».